



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Marco VILLANI	Consigliere
Giovanni GUIDA	Consigliere (relatore)
Ilio CICERI	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario

Nella Camera di consiglio dell'11 maggio 2022, in riferimento ai rendiconti degli esercizi 2019 e 2020 del **Comune di Loreto Aprutino (PE)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro"*

organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il "*Regolamento concernente l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti*" approvato con deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti del 19 maggio 2020, n. 9/SEZAUT/2020/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2019;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 31 marzo 2021, n. 7/SEZAUT/2021/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2020;

vista la deliberazione n. 31/2022/INPR, dell'11 febbraio 2022, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il "Programma di controllo per l'anno 2022";

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 2 febbraio 2022, n. 1;

vista l'ordinanza del 9 maggio 2022, n. 23, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Consigliere Giovanni GUIDA;

FATTO

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame il questionario e la relazione dell'Organo di revisione sui rendiconti 2019 e 2020 del Comune di Loreto Aprutino (di 7.276 abitanti), acquisiti mediante il sistema applicativo Con.Te, rispettivamente in data 25 febbraio 2021, protocollo n. 1919 e in data 25 gennaio 2022, protocollo n. 293, in quest'ultima caso oltre i termini fissati da questa Sezione per la compilazione.

In merito al loro contenuto, l'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, misure correttive da adottare.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente, al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con

particolare riguardo alla verifica degli equilibri, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria, alla gestione della liquidità e all'andamento del risultato di amministrazione.

Sono stati inoltre verificati i rapporti con gli organismi partecipati, in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dal legislatore e dei rilevanti riflessi finanziari che possono avere sul bilancio dell'Ente, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti.

Tutti questi aspetti, infatti, nell'organica complessa interazione fra attività gestionali e contabilità generale devono garantirne, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

Con nota istruttoria inviata al Sindaco, al Responsabile del Servizio finanziario e all'Organo di revisione del Comune in data 16 marzo 2022, prot. n. 892, sono stati chiesti chiarimenti in merito ad alcuni aspetti relativi ai questionari in esame.

Con nota protocollo n. 4369 del 1° aprile 2022 e successiva integrazione del 26 aprile 2022, acquisite, in pari data, rispettivamente, al protocollo n. 1086 e n. 1327 di questa Sezione, sono stati forniti i chiarimenti richiesti.

DIRITTO

1. Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, dei vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il "*bene pubblico*" bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte dei conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

1.1 Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-bis del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di adottare idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

Con deliberazione n. 23/2021/VSGF questa Sezione ha analizzato i rendiconti 2017 e 2018.

Equilibrio di bilancio

2. Con riferimento al rendiconto 2019, il decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l’equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- W1 Risultato di competenza
- W2 Equilibrio di bilancio
- W3 Equilibrio complessivo

Tali valori W1, W2 e W3 sono la somma tra le componenti di parte corrente (O1, O2 e O3) e quelle di parte capitale (Z1, Z2 e Z3).

La Commissione ARCONET, nella riunione dell’11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l’Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l’Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell’esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l’obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell’articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell’Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l’effettiva capacità dell’ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

La verifica degli equilibri, che per l’esercizio 2019 è effettuata a titolo conoscitivo, è rappresentata, sinteticamente, nella tabella che segue.

Tabella n. 1 - Equilibrio complessivo. Esercizio 2019

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	677.825	90.932	768.757
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d’esercizio	426.569	-	426.569
Risorse vincolate nel bilancio	86.713	245.776	332.490
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	164.542	-154.844	9.698
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	-174.474	-	-174.474
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	339.016	-154.844	184.172

Fonte: Elaborazione della Sezione su relazioni dell’Organo di revisione e dati estrapolati da BDAP.

Nella gestione corrente, l’Ente ha raggiunto l’equilibrio O1 attraverso il differenziale positivo tra entrate e spese con la quota di rimborso dei mutui.

Si rileva inoltre l'applicazione di avanzo di amministrazione per euro 207.750.

Nonostante lo stanziamento di risorse accantonate e vincolate nel bilancio, l'Ente ottiene un valore positivo del parametro O2. Le variazioni sugli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto 2019 rispetto a quello del 2018 liberano risorse, pertanto, O3 assume un valore positivo e maggiore di O2.

Dall'analisi della gestione di parte capitale emerge che è stato applicato avanzo per euro 190.443 e che l'Ente riesce ad ottenere un valore positivo esclusivamente della componente Z1. La negatività dei parametri Z2 e Z3 non influisce sull'equilibrio generale.

Per quanto concerne l'esercizio 2020 la situazione degli equilibri è riportata nella seguente tabella.

Tabella n. 2 - Equilibrio complessivo. Esercizio 2020

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	958.459	333.067	1.291.526
Risorse accantonate stanziato nel bilancio d'esercizio	385.980	5.000	390.980
Risorse vincolate nel bilancio	267.564	133.165	400.728
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	304.915	194.902	499.817
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	-139.750	-	-139.750
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	444.665	194.902	639.567

Fonte: Elaborazione della Sezione su relazioni dell'Organo di revisione e dati estrapolati da BDAP.

L'Ente ottiene un equilibrio di parte corrente in tutte le sue componenti (O1, O2 e O3) e l'avanzo applicato risulta pari ad euro 351.280.

Dai dati estrapolati dalla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche - BDAP, si riscontra, in entrambi gli esercizi, un'errata gestione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel prospetto a/1. Infatti, nella colonna c) avrebbe dovuto essere inserita la differenza del FCDE al 31 dicembre rispetto a quello al 1° gennaio entro i limiti dello stanziamento nel bilancio di previsione, che, però, in entrambi i casi risultava superiore.

Pertanto, andava inserita nella colonna c) la sola differenza tra i due fondi (al 1° gennaio e al 31 dicembre), in quanto inferiore al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. Ciò, allo stato dei fatti, non influisce, tuttavia, sulla positività dei parametri.

Dal questionario al rendiconto 2020 emerge che l'Ente ha utilizzato la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in deroga all'articolo 187, comma 2, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come previsto, per l'esercizio 2020, dall'articolo 109, comma 2, d.l. n. 18 del 2020 (importo utilizzato euro 20.000).

La gestione in conto capitale produce un saldo positivo nei tre parametri Z1, Z2 e Z3 con un avanzo applicato alle spese di investimento pari ad euro 410.682.

Tenuto conto che il Comune ottiene un equilibrio complessivo nel biennio in esame, si raccomanda un attento monitoraggio dei saldi W1, W2 e W3 per gli esercizi futuri, al fine di evitare situazioni di squilibrio che possano creare difficoltà nella gestione ordinaria, considerata anche l'attuale situazione di tensione finanziaria.

Risultato di amministrazione

3. Il risultato di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato va ridotto delle risorse accertate, che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato suddiviso in spesa di parte corrente e in conto capitale.

L'importo finale è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.

Tabella n. 3 - Risultato e avanzo di amministrazione

	2019	2020
Risultato di amministrazione	3.135.973	3.380.419
Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.227.209	2.463.423
Fondo contenzioso	32.000	60.000
Fondo solidarietà da restituire allo Stato	44.868	-
Fondo accantonamento indennità fine mandato del Sindaco	1.004	5.020
Fondo aumenti contrattuali personale	2.000	3.000
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	129.219
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	19.227
Altri Vincoli	332.490	252.282
Parte destinata agli investimenti	187.836	100.000
Avanzo di amministrazione	308.566	348.248

Fonte: Elaborazione della Sezione sulle relazioni dell'Organo di revisione e sui dati estrapolati da BDAP.

In primo luogo, si evidenzia che il risultato di amministrazione 2020 è composto da una mole di residui attivi superiori ai residui passivi (rispettivamente euro 5.117.100 ed euro 3.475.749). Il fondo pluriennale vincolato generato dalla gestione 2020 è pari ad euro 102.059 interamente di parte corrente dovuto all'accertamento di entrate vincolate.

Con riferimento ai residui attivi si riscontra la cancellazione di crediti per euro 578.359 di cui euro 569.153 sul titolo 1.

In merito l'Ente ha rappresentato che: *"i residui attivi cancellati sono, per la parte maggiore, riferibili ad annualità 2013-2014, mentre per le annualità 2018 - 2019 risultano cancellate somme esigue e addirittura per alcune voci risultano maggiori reversali. La somma di € 569.152,83 è la risultante differenziale tra i residui eliminati e le maggiori somme incassate (...). Il Responsabile del Settore VII Entrate e Commercio ha riscontrato, con mail del 22.03.2022 che il ruolo TARI per l'annualità 2013 è stato inviato per l'incasso al concessionario SOGET S.p.A e ad oggi, come risulta dal confronto del conto di gestione SOGET del 2018 con quello del 2021, la riscossione è molto difficoltosa. Il ruolo TARI 2014 è stato gestito dall'ente e negli anni successivi ha affidato all'Agenzia delle Entrate Riscossione - ADER - gli atti per la riscossione coattiva che però, anche in questo caso, risulta essere difficoltosa infatti, le riscossioni coattive affidate all'ADER sono appena il 15,60% del ruolo trasmesso. Pertanto, l'Ente in via prudenziale ha ritenuto di eliminare i residui in argomento"*.

In particolar modo l'Ente dovrà porre in essere azioni volte al miglioramento della riscossione dei tributi con tutti gli adempimenti necessari sia in fase ordinaria che in fase coattiva soprattutto alla luce delle conseguenze legate all'attuale crisi pandemica. Contestualmente dovrà tutelare il risultato di amministrazione dalla presenza di residui attivi non esistenti o di incerto realizzo al fine di evitare l'emersione successiva di tensioni sugli equilibri di bilancio o insufficienze di cassa.

Dall'analisi del prospetto contabile "All. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità" trasmesso alla BDAP, concernente la composizione dell'accantonamento al fondo 2020, emerge che il Comune:

- con riferimento al Titolo 1 *"Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"*, ha accantonato a FCDE (euro 2.344.284) una somma pari al 74,61 per cento dei residui mantenuti (euro 3.141.994 di cui euro 1.180.008 relativi alla competenza ed euro 1.961.986 relativi ad esercizi precedenti). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 101 *"Imposte tasse e proventi assimilati"*;
- con riferimento al Titolo 3 *"Entrate extratributarie"*, ha accantonato a FCDE (euro 119.139) una somma pari al 32,67 per cento dei residui mantenuti (euro 364.682 di cui euro 174.241 relativi alla competenza ed euro 190.440 relativi ad esercizi precedenti). Nello specifico è stata presa in considerazione la Tipologia 100 *"Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"*, (residui totali euro 160.965 di cui euro 104.388 relativi ad esercizi precedenti al 2020) ma non la Tipologia 500 *"Rimborsi e altre entrate correnti"* che presenta residui per euro 213.431 di cui euro 86.052 relativi ad esercizi precedenti quello di riferimento.

Il FCDE accantonato nel 2020 rappresenta il 48,14 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre ed il 70,25 per cento se si considerano quelli del titolo 1 e 3.

L'Ente, nell'esercizio 2020, ha registrato un grado di riscossione della gestione di competenza dei Titoli 1 e 3 rispettivamente pari al 59,17 per cento e al 71,03 per cento ed uno a residui rispettivamente pari al 20,27 per cento e al 35,55 per cento. I residui nei due suddetti titoli rappresentano il 68,53 per cento di quelli totali (e, quanto alla loro formazione il 61,38 per cento deriva dagli esercizi antecedenti al 2020).

In merito ai residui del titolo 3 l'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto 2020, raccomanda *"... di recuperare ed incassare i residui attivi derivanti da canoni di locazione"*.

Tale difficoltà nella gestione dei crediti pregressi viene confermata dai dati della riscossione dell'evasione tributaria del biennio che, a fronte di accertamenti per euro 65.712, presenta incassi per euro 42.656.

Dal questionario 2020, in merito alla gestione dell'IMU, destano perplessità i dati riportati nella tabella 9.7 (pagine 14 e 15) dove la maggiore imposta accertata e il totale incassato presentano lo stesso importo. Tali informazioni sono in contrasto con l'importo di euro 441.458 riportato nella relazione al rendiconto come residui totali al 31 dicembre 2020 relativi all'IMU e con quello di euro 62.269 come *"residui riscossi nel 2020"* (a fronte di residui al 1° gennaio 2020 pari ad euro 384.610).

L'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto 2020 sollecita l'Ente a *"... valutare possibili azioni per aumentare la capacità di riscossione delle entrate tributarie in particolare del recupero dell'evasione tributaria"*.

Pertanto, si raccomanda l'implementazione di azioni specifiche al fine di aumentare il grado di riscossione delle entrate proprie con un contestuale monitoraggio del fondo crediti di dubbia esigibilità nonché dei termini di prescrizione.

Bassi tassi di riscossione determinano la necessità di un rilevante accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità in sede di rendiconto e il *"congelamento"* di risorse da destinare alla copertura del rischio di evasione tributaria.

A seguito della trasmissione al MEF della certificazione delle spese sostenute (articolo 39, comma 3, del decreto - legge n. 104 del 2020) sono emerse le somme spese per l'esercizio delle funzioni fondamentali durante la fase emergenziale. Pertanto, l'importo residuo tra le somme trasferite e quelle spese ha trovato allocazione tra i vincoli risultanti dal prospetto di scomposizione del risultato di amministrazione.

Dall'analisi del riscontro istruttorio fornito, si riscontra che a seguito dell'emergenza pandemica da Covid - 19, l'Ente non ha vincolato risorse in quanto "... le somme assegnate al nostro ente risultavano, al 31.12.2020, tutte impegnate".

Successivamente, con l'integrazione alla nota istruttoria è stata fornita "... l'indicazione di alcune maggiori spese al fine di fornire elementi di chiarezza..." e nello specifico si riscontra un incremento di oneri, a seguito dell'emergenza Covid, riconducibili, principalmente, al trasporto scolastico (euro 62.464), alla gestione dei rifiuti (euro 23.694) e all'acquisto di nuovi *personal computer* (euro 19.367).

L'Organo di revisione, come riportato nella relazione al rendiconto, ha: "... verificato che l'ente ha correttamente contabilizzato e utilizzato le somme derivanti dal Fondo Funzioni Fondamentali di cui all'art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020 e dagli altri specifici ristori di entrata e di spesa".

Gestione di cassa

4. L'Ente presenta un fondo di cassa, nel biennio in esame, pari rispettivamente ad euro 1.520.202 ed euro 1.841.128.

4.1. In merito alla cassa vincolata, dai questionari al rendiconto, è stato riportato il calcolo effettuato e la quota è pari, rispettivamente, ad euro 925.162 e ad euro 987.387.

4.2. Il Comune non ha usufruito delle anticipazioni di liquidità messe a disposizione, nel corso degli anni, per gli enti locali. Parimenti, l'Ente non è ricorso all'anticipazione di tesoreria.

4.3. Dalle informazioni desunte da: Amministrazione trasparente - pagamenti dell'amministrazione, l'indice di tempestività ha registrato un valore negativo in entrambi gli esercizi (18 giorni nel 2019 e 27 giorni nel 2020).

In virtù dei dati registrati, si raccomanda di mantenere in essere le misure adottate che hanno garantito il tempestivo pagamento dei fornitori dell'Ente, ai sensi della vigente normativa.

Con la nota di riscontro è stato indicato l'ammontare dei debiti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, da calcolare e pubblicare ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013. L'importo al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 885.

Riconoscimento di debiti fuori bilancio

5. L'Ente ha provveduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio in entrambi gli esercizi:

- anno 2019: euro 26.448
- anno 2020: euro 1.632

L'Organo di revisione attesta la corretta trasmissione alla Procura regionale della Corte dei conti delle delibere adottate nell'anno 2020.

Circa l'esercizio 2019, nella relazione al rendiconto emerge che l'Ente "non ha provveduto nel corso del 2019 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio" mentre in quella del 2020 viene riportato, nell'andamento triennale, l'importo di euro 26.448 nell'anno 2019.

L'Ente ha trasmesso, in data 2 ottobre 2019, la delibera di Consiglio comunale n. 31 del 26 settembre 2019 dal quale emerge il riconoscimento di un debito per euro 26.444. La differenza è dovuta al conteggio degli interessi quantificati in euro 180 a fronte di una sorte capitale pari ad euro 26.264.

Al riguardo, si raccomanda di vigilare sulle procedure di cui all'articolo 183 del Tuel, al fine di prevenire la formazione di debiti fuori bilancio.

Si richiama, inoltre, l'Organo di revisione ad una maggiore attenzione e scrupolosità nella redazione degli atti di competenza, in considerazione dell'affidamento che in essi si pone, nonché alla luce di quanto disposto dall'art. 240 del Tuel.

Organismi partecipati

6. Si osserva, poi, che l'Ente ha provveduto alla trasmissione delle delibere di Consiglio comunale n. 37 del 30 dicembre 2020 e n. 45 del 30 novembre 2021, relative alla ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020, ex art. 20, decreto legislativo n. 175 del 2016, come modificato dal decreto legislativo n. 100 del 2017.

Si ricorda che l'atto di ricognizione, oltre che costituire un necessario adempimento, esprime con esaustività l'esercizio dei doveri del socio a norma del Codice civile e delle regole di buona amministrazione, come indicato nella deliberazione della Sezione delle autonomie n. 19 del 2017.

Le partecipazioni detenute dall'Ente sono le seguenti:

Tabella n. 4 - Partecipazioni dell'Ente

Partecipata	Quota di partecipazione
Ambiente s.p.a.	5,50%
ACA s.p.a. <i>in house providing</i>	1,45%
Vestina Gas s.r.l.	32%
Società Intercomunale Gas s.p.a.	12,10%
Pescara Innova s.r.l.	3,75%
Fondazione dei musei civici di Loreto Aprutino	45,00%
Consorzio sviluppo industriale area Chieti - Pescara	1,39%
Risco in liquidazione	43,00%
Le Terre d'Abruzzo società consortile	0,05%

DAQ Olio d'oliva d'Abruzzo società consortile	1,00%
Asmel Consortile soc. cons. a r.l.	0,262%
HYDROWATT Abruzzo s.p.a.	0,58% - indiretta

Fonte: Deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 30 novembre 2021.

Per quanto concerne la partecipazione in Pescara Innova s.r.l. si evince, dalla deliberazione n. 45 del 2021, che: *“che la Provincia di Pescara ha fatto pervenire, prot. 10937 del 09.09.2021, la propria deliberazione n. 15 del 20.04.2021 con la quale si propone la messa in liquidazione per impossibilità al raggiungimento dell'oggetto sociale della Società Pescara Innova”* e che: *“che con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 23.09.2021 è stata recepita la volontà del socio di maggioranza – Provincia di Pescara – ed è stato dato ampio mandato al Sindaco affinché rappresenti presso il CdA della PESCARA INNOVA SRL la volontà di effettuare le operazioni necessarie alla cessione delle quote detenute dall'ente”*.

In merito alla partecipazione in Terre d'Abruzzo società consortile è stata confermata la volontà di alienazione della quota, già manifestata con la revisione straordinaria delle partecipazioni, con *“... la volontà di recesso tenendo conto della quota di partecipazione irrisoria di € 50,40”*.

Circa la quota in Asmel società consortile a r.l., si rileva che con la citata deliberazione n. 37 del 2020 *“si riteneva di procedere con il recesso dalla società consortile ASMEL”* mentre con delibera di Giunta comunale n. 63 del 16 settembre 2021 *“si prevedeva, al contrario, di non recedere più dalla società consortile Asmel in quanto non era stato individuato soggetto diverso quale punto di centrale di committenza per l'ente”* (cfr. relazione allegata alla deliberazione n. 45 del 2021)

Per le altre partecipazioni il Consiglio comunale ha deliberato di *“prendere atto che la ricognizione effettuata non prevede un nuovo piano di razionalizzazione ad eccezione dei recessi di cui trattasi”*.

6.1. In merito alla società Vestina Gas s.r.l. e alle criticità emerse nella precedente deliberazione di questa Sezione, l'Ente ha comunicato che il contenzioso in essere con i Comuni di Penne e Collecervino è ancora *in itinere* in quanto:

- Il Consiglio di Stato, con sentenza 3969 del 2020, ha rinviato la decisione al TAR;
- I Comuni di Penne e Collecervino sono ricorsi in Cassazione verso la suddetta pronuncia;
- La Cassazione, con sentenza n. 38597 del 2021 ha ribadito la competenza del giudice amministrativo;
- Il TAR Abruzzo ha fissato l'udienza pubblica per il 22 aprile 2022.

Ulteriormente, è stato confermato il mantenimento della quota con le citate delibere di ricognizione periodica e negli esercizi 2019 e 2020 la società ha ottenuto utile, rispettivamente, per euro 117.791 ed euro 24.451.

Nelle more della conclusione del contenzioso amministrativo ancora in corso e riservandosi un ulteriore approfondimento in merito, in questa sede non possono che ribadirsi le osservazioni circa l'assenza di adeguate motivazioni in ordine al mantenimento della partecipazione, già ampiamente svolte con la precedente pronuncia n. 23/2021/VSGF, non avendo in quest'ottica alcun rilievo il conseguimento di risultati d'esercizio positivi da parte di tale società.

6.2. In base alla relazione al rendiconto 2020 si riscontra che: *“L'Organo di revisione ha verificato che non è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditorî e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati. Sono stati inviati i dati agli organismi partecipati ed alla data di emissione del parere non sono state acquisiti i prospetti regolarmente asseverati”*.

Tale situazione è stata confermata dalle informazioni riportate nella specifica sezione del questionario al rendiconto.

Tenuto conto che anche nell'esercizio 2019 si è verificato lo stesso inadempimento, nonché di quanto già accertato e osservato con la precedente pronuncia di questa Sezione, si sollecita l'Ente a porre in essere tutte le azioni volte alla conciliazione dei debiti e crediti con le società partecipate.

Ulteriori profili di esame

7. Dall'esame congiunto del questionario e della relazione dell'Organo di revisione si rileva ulteriormente quanto segue.

7.1. Il Comune ha provveduto alla trasmissione dell'elenco delle spese di rappresentanza sostenute negli esercizi 2019 e 2020, così come stabilito dall'art. 16, comma 26, del decreto-legge n. 138 del 2011. Dallo stesso prospetto si prende atto che non è stato approvato specifico regolamento in materia. Si richiamano tutte le osservazioni formulate in merito nella precedente deliberazione n. 23/2021/VSGF.

7.2. L'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto 2020, raccomanda *“... di verificare e proseguire l'aggiornamento degli inventari”*. La Sezione monitorerà il completamento di tale adempimento nel corso delle verifiche sul rendiconto 2021.

7.3. Dall'analisi dei parametri deficitari si desume che sono stati rispettati tutti i valori stabiliti dalla vigente normativa.

7.4. In merito alla spesa di personale si riscontra, per il tramite delle relazioni dell'Organo di revisione, che a fronte di un limite di euro 966.187, ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge 296 del 2006, l'Ente ha impegnato euro 960.749 nel 2019 ed euro 901.956 nel 2020. Pur riscontrando un miglioramento nel biennio in esame, si raccomanda il monitoraggio di tale aggregato per garantire il rispetto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

Andamenti della gestione attuale e possibili fattori di criticità/squilibrio

8. Le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno avuto di recente modo di ribadire che: *“le relazioni, i rapporti e l’attività di controllo-monitoraggio, oltre a dover essere predisposti in tempi ravvicinati rispetto alle gestioni esaminate, debbono contenere valutazioni aggiornate, in modo da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate. L’attività di controllo è intesa a pervenire a pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine ... le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziare”* (“Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l’anno 2022”, approvata con deliberazione 21/SSRRCO/INPR/21). Considerato, altresì, che, come messo in evidenza dalla Sezione delle Autonomie, i dati di cassa risultano quelli più idonei per tale monitoraggio (cfr. Programmazione dei controlli 2021, approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2020/INPR) e che l’eventuale adozione di provvedimenti imponenti l’adozione di misure correttive non può mai prescindere dall’analisi dell’ *“attuale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell’ente locale”* (SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020), il Magistrato istruttore ha ritenuto opportuno verificare la riconciliazione del saldo di cassa fra le poste presenti in contabilità e quelle delle banche dati disponibili, alla data del 31 dicembre 2021, nonché l’eventuale ricorso allo strumento dell’anticipazione di tesoreria.

Dalla consultazione della banca dati SIOPE, in data 7 aprile 2022, relativa ai dati al 31 dicembre 2021, emerge che:

- l’Ente non ha usufruito dell’anticipazione di tesoreria per l’anno 2021;
- gli incassi aumentano da euro 5.997.470 del 2020 ad euro 6.838.129 del 2021; tale incremento è riconducibile principalmente al codice Siope 4.05.01.00.000 *“Permessi a costruire”* che passa da euro 39.201 del 2020 ad euro 153.203 nel 2021, alla macroarea codice Siope 4.02.01.00.000 *“Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche”* che passa da euro 345.046 del 2020 ad euro 721.563 nel 2021, al codice Siope 3.02.02.01.004 *“Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie”* che passa da euro 107.628 ad euro 219.000 e alla macroarea codice Siope 1.01.01.00.000 *“Imposte, tasse e proventi assimilati”* che passa da euro 2.353.395 ad euro 2.666.316;
- i pagamenti passano da euro 5.676.544 del 2020 ad euro 6.181.590 nel 2021; tale incremento è riconducibile principalmente alla macroarea 2.02.00.00.000 *“Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni”* che passa da euro 236.423 ad euro 604.821 e sulla macroarea 1.03.02.00.000 *“Acquisto di servizi”* che registra pagamenti nel 2021 per euro 2.620.617 a fronte di euro 2.402.452 del 2020.

- dall'analisi della stampa "disponibilità liquide" il fondo di cassa al 31 dicembre 2021, a seguito dell'incasso di reversale per euro 6.838.129 e al pagamento di mandati per euro 6.181.590, risulta pari ad euro 2.497.667 con un incremento rispetto al valore al 1° gennaio 2021 (euro 1.841.128).

Pertanto, preso atto della situazione finanziaria dell'Ente, si raccomanda di prestare la massima attenzione alla gestione delle entrate e spese vincolate nonché di provvedere alla corretta contabilizzazione delle "disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie", che, in base al prospetto del mese di dicembre 2021, risultano essere pari ad euro 10.983.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità o le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto:

- al miglioramento della fase della riscossione delle entrate, in particolare dei crediti pregressi con costante monitoraggio della quota accantonata a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità;
- a porre in essere azioni volte alla congrua quantificazione dei fondi, al mantenimento dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei vincoli posti a garanzia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica;
- alla verifica dei requisiti previsti dal TUSP necessari per il mantenimento delle partecipazioni, in particolare della società Vestina Gas s.r.l.;
- alla riconciliazione dei rapporti debitori e creditori con gli organismi partecipati;
- al rispetto di tutti gli obblighi di trasmissione e pubblicazione imposti dalla vigente normativa.

L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente potrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Loreto Aprutino (PE)

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato nella Camera di consiglio dell'11 maggio 2022.

Il Relatore
Giovanni GUIDA
f.to digitalmente

Il Presidente
Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Lorella GIAMMARIA